

DI Pa bis: Ance, bene sul caro-materiali, ora abbattere ritardi

Chiesto l'ingresso di stranieri ex dipendenti di gruppi italiani (ANSA) - ROMA, 04 LUG - Il decreto Pa bis, in discussione alla Camera, sul "caro materiali", interviene sulle procedure di riconoscimento, da parte del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, dei contributi previsti dal D.L. "Aiuti" con una norma che "appare positiva, ma solo se consentirà di accelerare concretamente le procedure". È questo il giudizio dell'Ance, Associazione nazionale costruttori edili in un'audizione alle commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera, dove si auspica "una reale volontà di 'abbattere' i ritardi finora occorsi, che hanno finora fortemente danneggiato le imprese appaltatrici, destinatarie finali degli aiuti", con l'obiettivo di riallineare tali procedimenti alle tempistiche e alle modalità di controllo seguite per le opere del Pnrr.

L'associazione chiede inoltre di garantire l'accesso al Fondo istituito presso il Mit da parte delle stazioni appaltanti che non hanno avanzato richiesta anche dell'importo dovuto sulle compensazioni a titolo di Iva come fatto erroneamente da molti enti.

Sarebbe, poi, "importante", per l'Ance, prevedere anche l'introduzione, tra i casi particolari di ingresso in Italia di cittadini stranieri al di fuori delle quote massime, lavoratori che siano stati dipendenti, per almeno 12 mesi nell'arco dei 48 mesi antecedenti alla richiesta, di imprese, aventi sede in Italia, ovvero di società da queste partecipate, operanti in Paesi extracomunitari, per consentire lo svolgimento della prestazione lavorativa di tali lavoratori presso le sedi delle suddette imprese o società presenti in Italia. (ANSA).

Caro materiali: Ance, bene le semplificazioni del DI Pa bis

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 04 lug - Valutazioni positive dell'Associazione nazionale costruttori al DI Pa-bis (DI 75/2023. In particolare in relazione alla norma che semplifica il meccanismo di riconoscimento dei rimborsi legati al caro-materiali alle stazioni appaltanti e dunque, a cascata, alle imprese. 'La norma - ha spiegato Francesca Ottavi, direttrice opere pubbliche dell'Ance, nel corso di un'audizione di fronte alle commissioni riunite Affari costituzionali e Lavoro della Camera - appare positiva, ma solo se consentirà di accelerare concretamente tali procedure. Il grado di velocizzazione, infatti, dipenderà dalle modalità e soprattutto dall'approccio con cui le strutture ministeriali preposte vorranno attuare la norma'. L'auspicio dell'Ance 'è che vi sia una reale volontà di "abbattere" i ritardi finora occorsi, che hanno finora fortemente danneggiato le imprese appaltatrici, destinatarie finali degli aiuti'. L'obiettivo deve essere quello di riallineare i tempi di erogazione di questi rimborsi, finanziati con risorse nazionali, alle tempistiche e alle

modalità di controllo seguite per le opere finanziate con fondi Pnrr e/o con risorse comunitarie', visto che 'i ristori relativi a queste ultime, infatti, risultano integralmente pagati sia per quanto riguarda il 2022, sia per il 2023'.

APPALTI: ANCE, BENE DL PA SU VELOCIZZAZIONE CONTRIBUTI A IMPRESE

proposto accesso a fondo a stazioni appaltanti che non hanno richiesto importo integrazione Iva

Roma, 4 lug. (Adnkronos) - "Per quanto concerne gli appalti pubblici, e in particolare il tema del 'caro materiali', il provvedimento interviene sulle procedure di riconoscimento dei contributi previsti dal dl 'Aiuti' alle amministrazioni pubbliche che li hanno richiesti. Infatti, si registrano ancora pesanti ritardi nell'erogazione dei compensi revisionali. La norma in esame appare quindi positiva, ma solo se consentirà di accelerare concretamente tali procedure". Lo sottolinea l'Ance in un'audizione avuta presso la commissione Affari costituzionali e lavoro della Camera in merito al dl sulla pubblica amministrazione.

Per l'Ance, "il grado di velocizzazione dipenderà dalle modalità e dall'approccio con cui le strutture ministeriali preposte vorranno attuare la norma. L'auspicio è che vi sia una reale volontà di abbattere i ritardi finora occorsi, che hanno finora fortemente danneggiato le imprese appaltatrici". Inoltre, la disposizione offre "l'opportunità di superare una criticità importante che ha compromesso, e spesso bloccato, l'erogazione delle compensazioni a danno delle imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori pubblici. Si tratta, in particolare, della natura giuridica di tali importi quali integrazione dei corrispettivi contrattuali, come tali da assoggettare ad Iva". (segue)

APPALTI: ANCE, BENE DL PA SU VELOCIZZAZIONE CONTRIBUTI A IMPRESE (2)

(Adnkronos) - Molti enti committenti, spiega l'Ance, "hanno erroneamente avanzato richiesta al fondo istituito presso il Mit per il solo maggior importo da riconoscere alle imprese a titolo di compensazione e non anche per l'ammontare dell'Iva ad esso applicabile". Per risolvere tale problematica e assicurare alle imprese l'effettivo ristoro, "è necessario garantire l'accesso al fondo da parte delle stazioni appaltanti che non hanno avanzato richiesta anche dell'importo dovuto sulle compensazioni a titolo di Iva".

"Sarebbe poi importante prevedere anche l'ipotesi di ingresso di lavoratori che siano stati dipendenti, per almeno 12 mesi nell'arco dei 48 mesi antecedenti alla richiesta, di imprese, aventi sede in Italia, ovvero di società da queste partecipate, operanti in paesi extracomunitari, per consentire lo svolgimento della prestazione lavorativa di tali lavoratori presso le sedi delle suddette imprese o società presenti in Italia", prosegue la nota che evidenzia come

questo possa "favorire i fabbisogni di manodopera rilevati dai settori, quale ad esempio quello dell'edilizia, con la garanzia della loro occupabilità nelle imprese italiane, tenuto conto che, per i suddetti lavoratori, è stata già testata competenza lavorativa e affidabilità degli stessi".

DI PA bis, Ance: bene su caro materiali, accelerare procedure

Tempi dipenderanno da approccio strutture ministeriali

Roma, 4 lug. (askanews) - La norma in esame appare positiva, ma solo se consentirà di accelerare concretamente tali procedure. Così l'Ance nell'Audizione presso le Commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera sul DL 75/2023, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.

"Per quanto concerne gli appalti pubblici, ed in particolare il tema del "caro materiali", - sottolinea l'Ance - il provvedimento interviene sulle procedure di riconoscimento, da parte del Mit, dei contributi previsti dal DL "Aiuti" alle amministrazioni pubbliche che li hanno richiesti (art. 11). Infatti, si registrano ancora pesanti ritardi nell'erogazione dei compensi revisionali di cui al DL Aiuti, con particolare riferimento a quelli per i quali le stazioni appaltanti hanno dovuto fare ricorso ai fondi ministeriali di cui al comma 4, lettera b) dell'art. 26 del DL Aiuti (opere ordinarie)".

"La norma in esame, pertanto, - dice l'Ance - appare positiva, ma solo se consentirà di accelerare concretamente tali procedure. Il grado di velocizzazione, infatti, dipenderà dalle modalità e soprattutto dall'approccio con cui le strutture ministeriali preposte vorranno attuare la norma. L'auspicio è che vi sia una reale volontà di "abbattere" i ritardi finora occorsi, che hanno finora fortemente danneggiato le imprese appaltatrici, destinatarie finali degli aiuti, con l'obiettivo di riallineare tali procedimenti alle tempistiche e alle modalità di controllo seguite per le opere di cui finanziate con i fondi alla lettera a) (opere PNRR e/o con risorse comunitari)".

"I ristori relativi a queste ultime, infatti - osserva l'Ance - risultano integralmente pagati sia per quanto riguarda il 2022, sia per il 2023. La disposizione in commento offre poi l'opportunità di superare una criticità importante che ha compromesso, e spesso bloccato, l'erogazione delle compensazioni a danno delle imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori pubblici. Si tratta, in particolare, della natura giuridica di tali importi quali integrazione dei corrispettivi contrattuali, come tali da assoggettare ad IVA, così come precisato dall'Agenzia delle Entrate nel luglio del 2022".

Secondo l'Ance, "stante l'incertezza iniziale, molti Enti committenti hanno erroneamente avanzato richiesta al Fondo istituito presso il MIT per il solo maggior importo da riconoscere alle imprese a titolo di compensazione e non anche per l'ammontare dell'IVA ad esso applicabile, riducendo poi l'importo effettivamente erogato alle imprese, per coprire l'ammontare dell'Imposta sul Valore Aggiunto che le stesse Stazioni appaltanti sono tenute a versare direttamente all'Erario, in virtù dello split payment. Pertanto, al fine di risolvere tale problematica ed assicurare alle imprese l'effettivo ristoro, è necessario garantire l'accesso al Fondo da parte delle Stazioni appaltanti che non hanno avanzato richiesta anche dell'importo dovuto sulle compensazioni a titolo di Iva".

"Sarebbe, poi, importante prevedere anche l'introduzione, tra i casi particolari di ingresso di cui all'articolo 27, comma 1, del d.lgs. 286/1998, al di fuori delle quote massime previste dal DPCM di cui all'articolo 3, comma 4, del medesimo decreto, l'ipotesi di ingresso di lavoratori che siano stati dipendenti, per almeno 12 mesi nell'arco dei 48 mesi antecedenti alla richiesta, di imprese, aventi sede in Italia, ovvero di società da queste partecipate, operanti in Paesi extracomunitari, per consentire lo svolgimento della prestazione lavorativa di tali lavoratori presso le sedi delle suddette imprese o società presenti in Italia. Ciò - conclude - al fine di favorire i fabbisogni di manodopera rilevati dai settori, quale ad esempio quello dell'edilizia, con la garanzia della loro occupabilità nelle imprese italiane, tenuto conto che, per i suddetti lavoratori, è stata già testata competenza lavorativa e affidabilità degli stessi".